

## Il romanzo

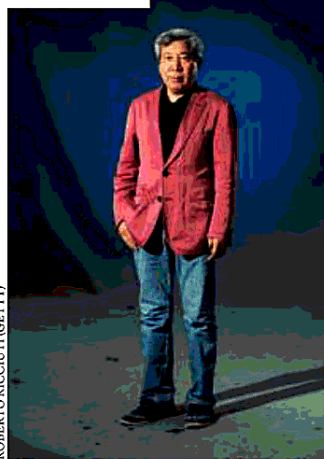
# Speranza impossibile

**Yan Lianke**

**Gli anni, i mesi, i giorni**  
Nottetempo, 266 pagine,  
18 euro

●●●●●●  
*Gli anni, i mesi, i giorni* del cinese Yan Lianke è la storia di un vecchio e del suo cane cieco che cercano di sopravvivere in un periodo di carestia. È una favola commovente, che potrebbe facilmente scivolare nel sentimentalismo. La situazione che ritrae è straziante, eppure rigorosa e solenne, di una bellezza luminosa e trasfigurante. *Gli anni, i mesi, i giorni* è una sorta di parabola raccontata alla gente semplice, in uno stile che è deliberatamente archetipico nella sua essenzialità colloquiale e universale nella sua portata. Il protagonista è un anziano di un villaggio da cui tutti gli altri sono fuggiti perché non c'è da mangiare e solo altrove si può sopravvivere a lungo. L'uomo ha 72 anni ed è accompagnato da un cane cieco, al quale comunica i suoi pensieri su un mondo così opprimente. Il cane è l'oggetto di tutto l'affetto del vecchio, ed è anche l'unico spiraglio su un paradiso futuro che potrebbe rendere tutto questo tollerabile. Il piccolo libro di Yan Lianke acquista una singolare maestosità mentre Elder e il cane cieco affrontano come possono la disperazione della loro debole ma comune lotta per la sopravvivenza e cercano di confortarsi l'un l'altro. È un romanzo strano, portato a termine con una

**Yan Lianke**



ROBERTO RICCIUTI (GETTY)

saggezza che non infastidisce per il suo eccesso di sentimentalismo e con una sorta di qualità oracolare che può suonare esotica ma mai artefatta. Se è un'allegoria di qualcosa, questa storia così simile a una parabola sembra mettere sotto processo un'epoca e compiere qualche vendetta contro il passato. Nel contesto della Cina contemporanea e in quello della Cina degli orrori inflitti al tempo della rivoluzione culturale, Yan Lianke sembra rievocare le carestie che lasciarono le persone a morire di fame e le fecero impazzire nell'isolamento di una terra perduta e desolata. *Gli anni, i mesi, i giorni* ricrea con straordinaria delicatezza l'immagine di un uomo e del suo cane, sagome solitarie stagliate in un paesaggio che non offre nessun conforto. Un libro di speranza tratto dall'essenza stessa della disperazione. Un inno alla vita e alla dignità umana.  
**Peter Craven, Sydney Morning Herald**

**Edward Carey**  
**Piccola**

La nave di Teseo, 582 pagine,  
20 euro

●●●●●●  
Il lettore di *Piccola* deve avere un cuore tenero e uno stomaco forte. Piangerà, applaudirà, si chiederà se i suoi nervi reggeranno, ma soprattutto rabbrivirà. In questa ricostruzione immaginaria e magnificamente raccapricciante della fanciullezza di Marie Tussaud, la regina del museo delle cere, incontreremo pulci e topi e vedremo rotolare molte teste. Carey racconta la sua storia con visibile godimento. Il naso di Marie è adunco, il mento appuntito, gli occhi miopi. Anche da adulta è minuta. Non per caso la chiamano Piccola, la piccola Marie dai grandi sogni. O forse sono incubi? I capitoli sul Terrore – la Conciergerie, la ghigliottina, le mosche che rendono nere le strade – sono difficili da dimenticare. Nelle sue ricostruzioni di Berna, Parigi, Versailles e Londra, Carey ha descritto un mondo dickensiano con uno stile che ricorda Tim Burton. I vivi non sono meno grottescamente affascinanti delle cere. Nelle mani sottili e modellanti di Carey, Parigi diventa allegra e cupa, dissoluta e mortale, favolosa e spaventosa. Marie è una deliziosa guida per un mondo folle e macabro.

**Laura Freeman, Spectator**

**Bertrand Leclair**  
**Malintesi**

Quodlibet, 176 pagine, 16 euro

●●●●●●  
Questo romanzo sulla sordità, in parte autobiografico (la figlia dell'autore è sorda) e in parte fittizio (il protagonista è un ragazzo sordo nato nei primi anni sessanta), è alla ricerca di un luogo silenzioso tra la deflagrazione intima e il fra-

stuono del mondo. Questo spazio di meditazione è immerso nei buchi di una scrittura tanto impulsiva quanto analitica, più vicina alle emozioni grezze ma capace di far emergere il pensiero. Incompreso da suo padre, che insiste a tentare di educarlo secondo i metodi cosiddetti "oralisti" di Alexander Graham Bell, e all'ombra di una madre che sembra avvolta in una muta colpa, il protagonista cresce in una condizione paradossale. La sua rivolta si esprime in mille modi, che a Leclair piace decifrare senza enfasi. *Malintesi* è anche un libro sui sottintesi, in cui ogni atto, ogni gesto la dice lunga sugli esseri umani, tutti prigionieri di un'epoca, condizionati da un ambiente, imbavagliati dai divieti. Leclair ripercorre l'intera storia della sordità, per concludere mostrando che tutti, anche chi ci sente perfettamente, vagano per "un mondo parallelo alla loro volontà", dove "tutto si smorza senza tregua mentre viene assorbito da non si sa quale materia impalpabile". Sempre in preda al dubbio, alla ricerca della lingua giusta, di tanto in tanto l'autore interviene nel testo per esprimere la difficoltà del scrivere. La bellezza del libro viene da questo intrepido brancolio, questa fluttuazione volontaria, sorretta da un amore paterno tanto discreto quanto profondo.

**Marine Landrot, Télérama**

**Diane Setterfield**  
**C'era una volta un fiume**

Mondadori, 516 pagine, 22 euro

●●●●●●  
Con *C'era una volta un fiume* Diane Setterfield continua a dimostrare la sua padronanza del gotico. Tutto comincia nell'ottocento, in una locanda, la sera del solstizio d'in-